



Spett.le Unione Commercianti

Alla C.A Presidente P.E. Orsi

Alla C.A Segretario A. De Palma

Letteralmente sbalorditi per il suo contenuto, del tutto disancorato dalla realtà, riscontriamo la pregiata Vs. dello scorso 18 dicembre 2017, al duplice fine di metterne in luce la sorprendente pretestuosità, unita al carattere scopertamente strumentale da cui è animata, e di esprimerVi i sensi della ns. amarezza per una vicenda che avremmo francamente fatto a meno di commentare se non fossimo stati chiamati in causa con l'accusa, tanto assurda, quanto risibile, di avere fatto concorrenza ad imprecisati esercizi per avere, nella giornata di domenica 17 dicembre, sistemato a Binasco, nell'ambito di una manifestazione che ha visto la compresenza di decine di bancarelle, due gazebo di notevoli dimensioni, effettuando somministrazioni di cibi e bevande in quantità non trascurabili ed avere, in tal modo, impedito a quegli stessi, imprecisati esercizi di lavorare e risollevare l'andamento economico della propria attività.

Il contenuto della suindicata lettera tradisce, da parte degli estensori (che vorremmo subito tranquillizzare, ridimensionando sia la grandezza dei gazebo, sia le quantità dei cibi e delle bevande somministrate), l'assoluta mancanza di sintonia con lo spirito della manifestazione che, come detto, ha visto la partecipazione di decine di bancarelle natalizie dalla più varia offerta merceologica, che con la loro presenza hanno effettivamente ravvivato il paese e invogliato la gente a passeggiare per le sue vie, con notevole soddisfazione sia dei commercianti, i primi a trarre beneficio dalla maggiore presenza di gente in paese, sia di coloro i quali si sono adoperati per la realizzazione dell'evento che ha visto pienamente realizzato l'obiettivo di attrarre a Binasco potenziali clienti per le attività di vendita al minuto, tanto che dai commercianti, interpellati sull'iniziativa intrapresa della loro associazione, la Pro Loco ha ricevuto solo attestati di stima e solidarietà, raccogliendo giudizi di inopportunità e prese di distanza, per cui ci si chiede a nome di chi sia stata scritta la lettera del 18 dicembre, e se l'Unione Commercianti attraverso di essa abbia voluto effettivamente tutelare i propri aderenti.

Le paradossali accuse che ci sono state rivolte risultano particolarmente miopi ed ingenerose, dal momento che nessuno può seriamente dubitare che la Pro Loco, sganciata da ogni logica di appartenenza, avendo di mira il solo bene comune, si sia sempre messa al servizio di Binasco, favorendo, con passione e disinteresse, la promozione del suo territorio e l'aggregazione sociale, mediante l'organizzazione, a propria cura e spese, di svariati eventi, non ultimo la giornata della rievocazione storica, che, nel mese di maggio, attira a Binasco centinaia di persone e della quale beneficiano in primo luogo tutte le attività presenti in paese, sebbene gli ingentissimi costi siano unicamente sostenuti dalla Pro loco, che, oltre ai mezzi economici, mette a disposizione i propri volontari, che lavorano duramente, dedicandovisi per mesi, alla buona riuscita di una manifestazione, i frutti della quale vengono raccolti, guarda caso, proprio dai commercianti: ne sono prova, oltre alle attestazioni di questi ultimi, le loro richieste di collaborazione per l'allestimento di ulteriori manifestazioni simili alla rievocazione.

Ad ogni buon conto, lo scorso 17 dicembre si è svolta a Binasco una splendida manifestazione, pienamente riuscita che ha riscontrato il favore del pubblico ed era, per di più, la prima volta che in una domenica di dicembre si riusciva nell'intento di realizzare un appuntamento con il coinvolgimento di gran parte delle associazioni territoriali, che erano state invitate a partecipare all'evento dall'Amministrazione Comunale



durante un incontro, al quale erano presenti anche il Presidente e il Vice Presidente di Unione, firmatari della lettera.

Come non sarà certamente sfuggito ai partecipanti al predetto incontro, il Comune aveva invitato le varie associazioni a raggruppare il più possibile le singole proposte facendole confluire in giornate uniche, al fine sia di accorpate i macchinosi adempimenti burocratici volti a garantirne la sicurezza pubblica, recentemente imposti agli organizzatori di manifestazioni, sia di rendere più ricchi gli eventi; ed è proprio in quest'ottica che Pro Loco ha chiesto di partecipare, comunicando da subito che avrebbe allestito uno stand gastronomico, per accrescere le proposte della manifestazione e rendere, nel contempo, un servizio, tant'è vero che non solo il pubblico, ma anche i gestori delle bancarelle ed alcuni commercianti hanno apprezzato la nostra presenza, grazie alla quale hanno potuto mangiare un piatto di polenta calda, senza allontanarsi dalle loro attività.

Le recriminazioni contenute nella lettera in questione risultano, comunque, ancor più paradossali e prive di senso se si considera che, come è del resto notorio, la presenza di stand gastronomici durante le feste di piazza è un fattore di attrazione, non già un elemento di disturbo.

Il "cibo da strada" è, inoltre, un prodotto, che si rivolge ad un segmento di mercato nel quale non sono compresi coloro i quali sono soliti pranzare nei ristoranti; ristoranti che nel nostro paese non mancano ed offrono ambienti caldi ed accoglienti e menù ottimi, ma, purtroppo, non sono alla portata di tutti.

Senza dire che chiunque altro, oltre a Pro Loco, avrebbe potuto autonomamente allestire uno stand gastronomico, incrementando, così, l'offerta della manifestazione.

Per di più, come accennato, diversi commercianti si sono dissociati da quanto dichiarato dall'Unione nella richiamata lettera, esprimendo soddisfazione per l'afflusso di gente, attestando la loro solidarietà alla Pro Loco e dichiarando, inoltre, di volere ancora in futuro collaborare con essa, così come è avvenuto lo scorso mese di ottobre: in tale occasione fu proprio l'Unione a chiederci di cucinare in piazza (in quella circostanza, come si ricorderà, venne proposta la trippa).

L'incoerente contrasto che cogliamo tra quanto affermato nella lettera, il sentimento dei commercianti e la recente collaborazione tra noi e l'Unione ci spiazza, a tal punto da non riuscire a comprendere quali interessi si stia cercando di tutelare.

Una cosa è, però, certa: non è stato colto lo spirito che animava la manifestazione del 17 dicembre, quello, cioè, di collaborazione tra le varie realtà attive a Binasco per favorire l'aggregazione dei cittadini, attrarre gente dai paesi vicini e, così, creare opportunità, in primo luogo, per le attività presenti sul territorio.

Evidentemente l'Unione è, per sua natura, più incline alla divisione.

La polemica intrapresa dall'associazione dei commercianti, a nome di chi non è dato sapere e alla quale si è anche tentato di dare eco mediatica, risulta, pertanto, di corto respiro, priva com'è di quella lungimiranza che ci si attenderebbe da chi opera in difesa di una categoria attiva su uno specifico territorio e inserita in una ben precisa comunità.

Dal momento che solo unendo le ns. forze potremo in futuro rilanciare Binasco, il successo dell'iniziativa del 17 dicembre – in occasione della quale, per la prima volta, erano state coinvolte tutte le associazioni del paese – era di buon auspicio, ma, evidentemente, a qualcuno è spiaciuto.



Di questo non possiamo che rammaricarci profondamente, senza perdere, però, la speranza di potere ripetere in futuro simili iniziative con chi ha concretamente a cuore il bene di Binasco e della sua comunità.

Per cui, in definitiva, un'idea debole, per quanta eco mediatica si cerchi di conferirle, resta sempre una debole idea.

Cogliamo, infine, l'occasione per evidenziare che la Pro Loco, proprio grazie agli incassi (ben poca cosa, invero, tolte le spese) derivanti dalle sue attività statutarie può organizzare l'appuntamento della Giornata Storica che si svolge nel mese di maggio ed attira centinaia di persone nel nostro paese, realizzare il presepe sull'acqua ed acquistare le necessarie attrezzature, che in diverse occasioni sono state prestate alle altre associazioni binaschine, Unione compresa.

Certo, ci piacerebbe fare di più e ci impegneremo per riuscire ad offrire al paese altre iniziative!

Auspucando di avere contribuito a chiarire i contorni di una vicenda imbarazzante, porgiamo distinti saluti.

Binasco, 28 dicembre 2017

Il Presidente

Pierluigi Miotto